



ASCOMUT
ASSOCIAZIONE ITALIANA
MACCHINE TECNOLOGIE E UTENSILI

Comunicato Stampa

IL SETTORE DELLA MACCHINA UTENSILE REGISTRA UN FORTE CALO DI INVESTIMENTI E LA PRODUZIONE ARRETRA AI LIVELLI DEL 2008. IL FALLIMENTO DI TRANSIZIONE 5.0 FRENA IL MERCATO

Forte preoccupazione delle imprese per il 2025

Il settore delle macchine e attrezzature per la produzione industriale sta attraversando una crisi strutturale senza precedenti negli ultimi 15 anni, con segnali chiari di un rallentamento che va oltre la semplice congiuntura economica. Il crollo della domanda, la contrazione degli investimenti e il deterioramento della fiducia nel futuro delineano uno scenario di stallo, che rischia di compromettere la competitività dell'intera filiera.

Sono questi i dati emersi dall'analisi dell'ultimo trimestre 2024 e delle prospettive 2025 elaborati da Format Research per l'Osservatorio economico ASCOMUT.

Le imprese della domanda, ovvero i principali utilizzatori di macchine utensili, stanno affrontando un momento di forte incertezza. Gli investimenti in nuovi macchinari si sono drasticamente ridotti, riportando il settore ai livelli del 2008, segnale di un atteggiamento di attesa e di una crescente difficoltà nel pianificare il futuro. Il ritardato avvio di Transizione 5.0 ha avuto un impatto rilevante: l'assenza di incentivi concreti ha bloccato i piani di rinnovamento tecnologico, inducendo molte imprese a ridurre la capacità produttiva anziché rilanciarla. In questo contesto, i costi operativi (soprattutto quelli legati alla logistica e all'energia) continuano a pesare su un settore che fatica a trovare margini di crescita.

Dall'altra parte, le imprese della distribuzione, cioè quelle che commercializzano macchine utensili e utensili industriali, vivono una crisi parallela. La stagnazione della domanda ha determinato un calo del fatturato e un peggioramento dei tempi di pagamento, con un rischio crescente di tensioni finanziarie lungo la filiera. Il livello degli ordini è in continua flessione, mentre l'accesso al credito si fa più complesso. Di fronte a una domanda incerta, molte aziende distributrici stanno rivedendo la propria strategia, con un'attenzione crescente verso l'innovazione tecnologica e le soluzioni digitali per differenziare l'offerta.

A parere del Presidente di ASCOMUT, ing. Andrea Bianchi, *“E' necessario andare oltre la fotografia attuale: al netto delle persistenti incertezze e sollecitazioni, a preoccupare gli operatori è l'assenza di una visione industriale a lungo termine. L'inverno che il manifatturiero sta attraversando potrà essere lasciato alle spalle solo grazie ad azioni strutturate in grado di invertire una tendenza 'con il segno meno' per quanto riguarda la competitività, l'innovazione e l'upgrade dei macchinari”. “Ridare prospettive alle aziende – conclude Bianchi - significa, ad esempio, rivitalizzare aree e distretti di eccellenza, essere 'appetibili' per le nuove generazioni e innescare processi virtuosi generatori di innovazione. In altre parole significa contribuire a promuovere il sistema Paese”.*

Milano, 14 marzo 2025

ASCOMUT è l'Associazione nazionale delle imprese che operano nell'importazione o distribuzione in Italia di macchine utensili, utensileria, attrezzature da officina, ausiliari e accessori, strumenti di misura e controllo, prodotti chimici per la produzione e la manutenzione. ASCOMUT aderisce al Sistema CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia.